

Fiba Cisl su Hypo Bank: manca un piano

«Senza un piano industriale, chi ci garantisce che la cura dimagrante del personale, ormai avviata un anno e mezzo fa, si fermerà al taglio delle 118 figure annunciate?». Lo chiede **Roberto De Marchi**, segretario della Fiba Cisl di Udine, a proposito della vertenza della Hypo Alpe Adria Bank.

«Dopo l'incontro di martedì – afferma in una nota – quella che era stata solo una nostra percezione, purtroppo è diventata realtà: l'azienda non ha in tasca nessun piano industriale, né di rilancio, né di vendita e la sua unica intenzione, ormai dichiarata, è quella di ridurre il personale per seguire la riduzione di business. Non vorremmo che in assenza di un qualsivoglia progetto a pagare continuino a essere i dipendenti e che Hypo Bank procedesse ad ulteriori assottigliamenti oltre a quelli già esplicitati. Tanto più che la situazione che abbiamo sotto gli occhi è a dir poco paradossale: da un lato, l'azienda taglia teste e dall'altro – conclude **De Marchi** – mantiene costi di gestione e amministrativi assolutamente fuori mercato, alimentando sprechi e inefficienze non più sopportabili».